

Dott. D. GUIGLIA

SU DUE SPECIE DI *STIZUS* DELL' ETIOPIA MERIDIONALE

(Hymen. Sphecidae)

Le specie che tratto nella presente nota furono raccolte nell' Etiopia meridionale dal Maggiore C. Lomi (Trieste) unitamente ad altri Imenotteri che formarono oggetto di una mia precedente pubblicazione (1).

***Stizus Lomii* n. sp.**

(Fig. 1)

♀. *Corpore nigro, flavo-variegato. Capite nigro, argenteo tomentoso, minute punctato, punctis sparsis et leviter impressis. Labro fere omnino, mandibulis (parte dimidia apicali excepta), fascia super clypeo et clypeo ipso, scapo (maxima parte) flavis. Antennarum flagello ferrugineo.*

*Thorace nigro, dense, leviter et regulariter punctato. Pronoti margine postico, callis humeralibus, mesonoti lineis duabus ad latera prope tegulas, scutelli maculis lateralibus, postscutelli fascia lata, segmenti mediani partibus lateralibus flavis. Tegulis ferrugineis.*

*Abdomine nigro ut thorace punctato. Tergitis I-V fascia lata flava ornatis sicut in figura I, 1, tergito VI ferrugineo-variegato et ad latera flavo-maculato. Sternitis II-V maculis lateralibus flavis ornatis. Pedibus ferrugineis, flavo-variegatis. Alis hyalinis, nervis testaceis, costa et subcosta obscurioribus.*

*Facie angusta. Orbitis in vertice longitudine flagelli articulorum I + II + III + IV + V + VI et ad clypei basim longitudine I + II + III inter se fere distantibus. Antennis clavatis. Flagelli articulis I + II longitudine III + IV subaequali. Margine declivi segmenti mediani incisione profunda et angusta praedito. Tarsis anticis articulo primo pectine regulariter formato instructo.*

(1) D. Guiglia. - Di alcune specie d'Imenotteri aculeati dell'Africa Orientale Italiana delle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (Scoliidae, Vespidae, Pompilidae, Sphecidae, Apidae). - Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, XIV, N. 19, 1940.

(2) Mi è grato dedicare questa specie al Magg. C. Lomi, esperto raccoglitore d'insetti della regione etiopica.

Long. 13 mm.

♂ ignotus.

*Gabredarre (Aethiopia meridionalis)*, 5-1936, leg. C. Lomi, *Holotypus in Museo Januense*.

♀. Colorazione in gran parte nera. Sono gialle le seguenti parti: labbro (eccettuate due macchie grigie laterali e una striscia ferruginea mediana), mandibole (esclusa la metà apicale), clipeo, una fascia al disopra di esso che si dirama in due strettissime linee proseguenti per breve tratto lungo il margine interno delle orbite, scapo delle antenne (la faccia superiore è macchiata di ferrugineo), margine posteriore del pronoto, tubercoli omerali, due linee laterali sul mesonoto in corrispondenza delle tegule, due macchie ai lati dello scutello, una larga striscia sul postscutello, due ampie macchie allungate ai lati del segmento mediano, grandi fascie sinuose assai dilatate lateralmente e formanti un caratteristico disegno sui tergiti I-V, la massima parte delle porzioni laterali del VI tergite, grandi macchie allungate che vanno gradatamente restringendosi verso il centro, ai lati degli sterniti II-V, i tarsi anteriori e tracce più o meno diffuse su tutte le paia di zampe. Sono ferruginee: le antenne (la faccia superiore è leggermente infoscata), la massima parte delle zampe, le tegule, una macchia sulle mesopleure ed inoltre sfumature più o meno accentuate in corrispondenza delle parti gialle del torace e sulla superficie del VI tergite.

Le ali sono ialine con nervature testacee e costa e subcosta oscurate.

Il capo è ricoperto da una pubescenza fondamentale argentea breve e fina alla quale si sovrappongono, sulla fronte e sul vertice, peli fini, bianchi ed eretti; sul labbro la pubescenza, pure argentea, è piuttosto lunga e densa. Il torace presenta peli fini, bianchi, diretti posteriormente, che, piuttosto radi, brevi e con leggeri riflessi dorati sul mesonoto, vanno gradatamente diventando più lunghi, più abbondanti e bianco-argentei sul segmento mediano, sullo sterno e ai lati del torace stesso. Sull'addome la pubescenza è breve, fina, argentea con riflessi dorati sull'ultimo segmento. Sugli sterniti, sovrapposti a questa pubescenza fondamentale, si osservano peli più lunghi eretti o suberetti, che sull'ultimo sternite si presentano sensibilmente sviluppati, piuttosto robusti, densi e con riflessi aurei, e sui precedenti sterniti assai più fini, più radi ed argentei.

Gli occhi sono notevolmente divergenti in alto, la loro distanza sul vertice è uguale circa ai primi sei articoli del funicolo delle antenne. La faccia è piuttosto stretta, la distanza fra i due occhi alla base del clipeo uguale circa ai primi tre articoli del funicolo. Le antenne sono clavate;

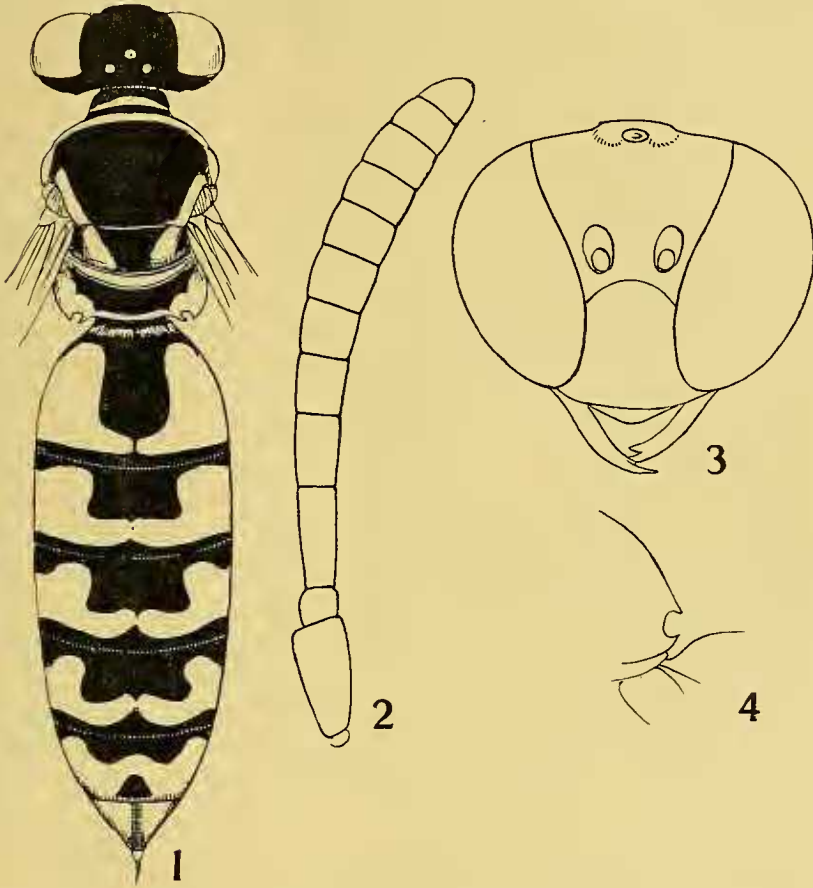


Fig. I — *Stizus Lomii* n. sp., ♀. - 1. Capo, torace, addome. - 2. Antenna. - 3. Capo. - 4. Segmento mediano, visto lateralmente.

la lunghezza del I + II articolo del funicolo è uguale presso a poco al III + IV.

La superficie del capo presenta una finissima microscultura fondamentale alla quale si sovrappongono piccoli punti sparsi debolmente

impressi. Il torace e l'addome sono densamente, finamente ed uniformemente punteggiati; sul segmento mediano i punti sono un poco più profondi. Sugli sterniti, sovrapposti alla punteggiatura fondamentale, si osservano alcuni punti sparsi, di dimensioni maggiori e molto leggermente impressi.

L'incisione ai margini declivi del segmento mediano è piuttosto stretta e profonda. Il VI tergite presenta l'apice largo ad angoli arrotondati. Il pettine del I articolo dei tarsi anteriori è costituito da una serie di spine argentee, corte e regolari.

Questa nuova specie nella tabella di Arnold (l. c.) dovrebbe essere ascritta ad un gruppo intermedio fra il *cinguliger* e l'*oxydorcus*, ciò che pure mi ha confermato il Maidl che cortesemente ha voluto esaminarla e confrontarla con gli *Stizus* del Museo di Vienna.

Dal *cinguliger* Smith, di cui ho sott'occhio 1 ♀ di Oudtshoorn (Provincia del Capo, det. Arnold), è nettamente distinta, oltre che per gli evidentissimi caratteri cromatici, per varie differenze morfologiche fra cui principalmente la forma più clavata delle antenne, l'incisione del margine declive del segmento mediano più ampia e ad angoli meno acuti ed inoltre per differenze di scultura più o meno accentuate.

Dello *S. oxydorcus* Handl. non ho potuto esaminare de visu alcun esemplare; da quanto però mi risulta dalla descrizione e dalle figure di Arnold (l. c., pp. 262, 266, 292; figg. 45, 45 a-d), questa specie si distingue facilmente da quella di Gabredarre, oltre che per il colore, per la diversa conformazione del clipeo, per le antenne più tozze e più clavate, per il diverso rapporto fra esse e la distanza fra gli occhi sul vertice (Interocular distance on the vertex as long as the whole flagellum..., Arnold, l. c., pag. 292), per l'incisione del margine declive del segmento mediano assai meno profonda, per l'apice del VI tergite più strettamente troncato ed infine per la statura inferiore (10 - 11 mm.).

***Stizus quadristrigatus* Arnold subsp. *dubiosus* nov.**

(Fig. II)

Sono rimasta a lungo incerta se considerare questa forma come una nuova specie o non piuttosto come una sotto-specie dello *S. quadristrigatus* Arn. (3). Dato l'attuale stato di guerra e la relativa impossibilità di comunicazioni non ho potuto avere in esame di questa specie nè il

(3) Ann. Transv. Mus., XIII Part IV. 1929, pp. 263, 297; figg. 49, 49 a (Kamanyab, Africa occ. loc. tip.).

tipo, nè esemplari comparati con il tipo e neppure ho potuto mettermi in relazione con il Dr. Arnold per eventuali schiarimenti e confronti. Nell'incertezza ho creduto quindi conveniente di limitarmi per il momento a considerare la forma di Gabredarre come una sotto-specie dello *S. quadristrigatus* Arn., riservandomi di pronunciarmi sulla sua giusta posizione sistematica quando mi sarà possibile o comunicare con il Dr. Arnold o avere a mia disposizione una maggior quantità di materiale di questo non facile gruppo di *Stizus*.

Dato il particolare interesse offerto da questa forma dell' Etiopia ho stimato utile dare di essa una dettagliata descrizione e mettere in evidenza i caratteri che la contraddistinguono dalla forma tipica, almeno da quanto ho potuto rilevare dall' esame della diagnosi originale.

♀. *Corpore nigro, copiose flavo-variegato. Capite nigro, argenteo tomentoso, leviter et sparse punctato. Labro, mandibulis (apice excepto), clypeo, faciei fascia lata marginis interioris orbitarum macula magna terminata, triangulo infra ocellum anticum, lineis duabus ab ocello postico ad anticum attingentibus, scapo (maxima parte) et capite fere omnino flavis. Antennarum flagello super ferrugineo leviterque obscurato, subter flavo pallido.*

*Thorace nigro, dense et regulariter punctato. Sterno et lateribus, pronoto, callis humeralibus, macula tegularum, lineis duabus in medio et fascia lata ad latera mesonoti, scutelli maculis lateralibus, postscutelli margine postico, segmenti mediani triangulo magno in medio et laterilibus partibus flavis.*

*Abdomine nigro, dense, leviter et regulariter punctato. Tergito I fere toto flavo, tergitis II-V fascia lata flava ornatis sicut in figura II, 1, tergito VI omnino flavo, apice ferrugineo-variegato. Sternitis flavis. Pedibus flavis, nigro et ferrugineo maculatis. Alis hyalinis, nervis testaceis, costa et subcosta obscurioribus.*

*Facie angusta. Orbitis in vertice longitudine flagelli articulorum I + II + III + IV + V et ad clypei basim longitudine I + II inter se fere distantibus. Labro triangulari. Antennis clavatis. Flagelli articulo secundo III + IV longitudine subaequali. Tarsis anticis dilatatis et spinis longissimis armatis.*

Long. 12 mm.

♂ ignotus.

*Gabredarre (Aethiopia meridionalis), 5-1936, leg. C. Lomi, Holotypus in Museo Tergestino, paratypus in Museo Januense.*

♀. Colorazione in gran parte gialla. Sul capo sono di questo colore il labbro, le mandibole (eccettuata la porzione apicale), il clipeo, gran parte della faccia, il giallo al disopra dell'inserzione delle antenne si biforca in due striscie che proseguendo lungo il margine interno delle orbite terminano con una macchia tondeggiante presso a poco all'altezza dell'ocello anteriore; una macchia allungata, subtriangolare in mezzo a queste due striscie stesse, la quale giunge fino al margine dell'ocello anteriore, due macchie congiungenti questo ocello con gli ocelli posteriori, ed infine la massima parte della porzione posteriore del capo. Le antenne hanno lo scapo giallo con una striscia nera sulla faccia superiore, il funicolo ferrugineo al disopra, con offuscamento specialmente accentuato sugli articoli basali, giallo pallido al disotto.

Il torace presenta i lati e lo sterno totalmente o quasi gialli, sono inoltre di questo colore: il pronoto, i tubercoli omerali, una macchia sulle tegule, due fascie mediane tendenti a congiungersi in basso sul mesonoto e i lati del mesonoto stesso, due grandi macchie laterali sullo scutello che gradatamente vanno restringendosi verso il centro, una striscia regolare sul postscutello, una macchia triangolare nel mezzo del segmento mediano e due ampie fascie ai lati di questo.

Il I tergite è giallo con il nero della base estendentesi in una grande macchia centrale, allungata e in due striscie ai lati del tergite stesso. Il II tergite presenta una larga fascia gialla subsinuosa con due macchie nere sulla metà posteriore, delle quali una isolata l'altra aperta. La fascia del III tergite è simile presso a poco a quella del II, la sinuosità mediana è però angolosa anzichè tondeggiante come quella del precedente tergite e le macchie nere sono più piccole ed isolate. La fascia del IV tergite è simile alla precedente, le macchie nere sono ambedue aperte; la fascia del V tergite assomiglia a quella del III, le macchie nere sono però visibilmente più piccole. Il VI tergite è giallo con l'apice rosso ferrugineo e con tracce dello stesso colore anche sui lati. Gli sterniti sono gialli con sfumature grigiastre e con macchioline ferruginee allungate a mo' di virgola lungo la linea mediana; sul VI sternite si osserva una striscia centrale ferruginea ben definita.

Le zampe sono gialle con macchie o striscie nere e ferruginee più o meno estese specialmente sul II e III paio. Le ali sono ialine con nervature ferruginee e con la costa e la subcosta oscurate.

Sul capo si osserva una pubescenza fondamentale fina, argentea, alla quale, particolarmente sulla faccia e sul vertice, si sovrappongono peli bianchi lunghi ed eretti. Sul torace gli stessi peli sono posteriormente

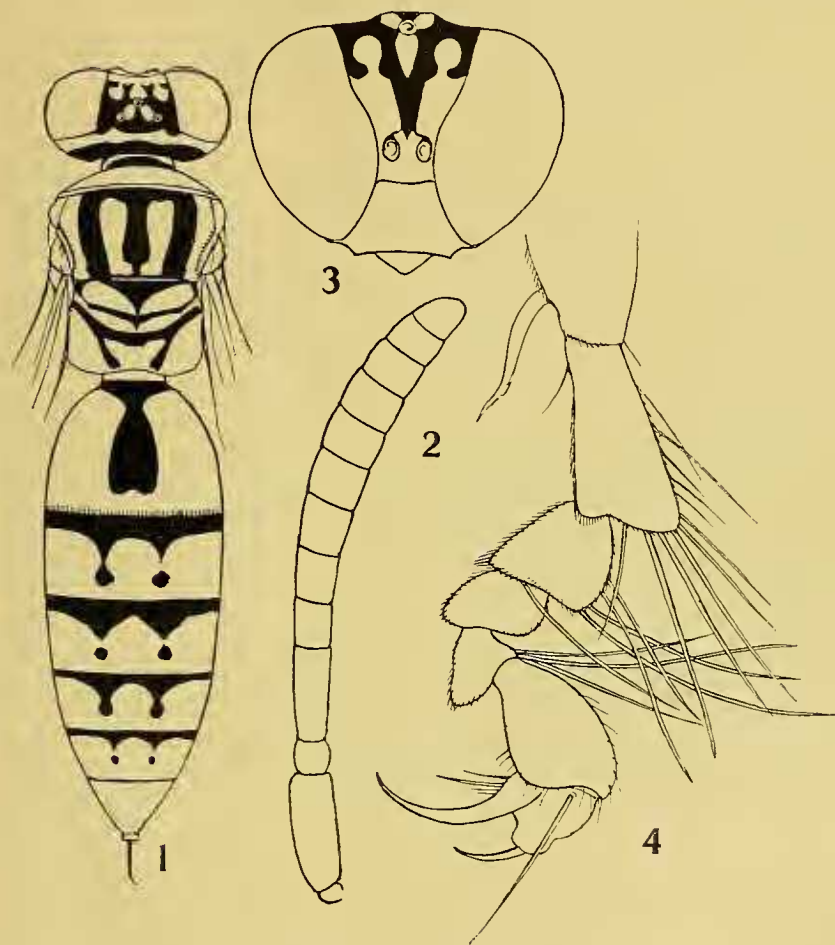


Fig. II — *Stizus quadristrigatus* Arnold subsp. *dubiosus* nov., ♀. - 1. Capo, torace, addome. - 2. Antenna. - 3. Capo. - 4. Tarso anteriore.

ripiegati; sull' addome la pubescenza è fina e breve. Gli occhi divergono notevolmente in alto, la distanza fra essi sul vertice è presso a poco uguale ai primi cinque articoli del funicolo delle antenne. La faccia è

stretta e la distanza fra i due occhi alla base del clipeo è uguale all'incirca al I — II articolo del funicolo. Il labbro è triangolare, la sua superficie presenta una microscultura fondamentale alla quale si sovrappongono punti sparsi di dimensioni varie. Le antenne sono clavate, il II articolo del funicolo è uguale circa al III + IV.

La punteggiatura del capo è costituita da una microscultura fondamentale a cui si sovrappongono punti radi, di grandezza varia e più o meno profondamente impressi.

Mesonoto, scutello e postscutello sono assai densamente ed uniformemente punteggiati; sul segmento mediano i punti sono più grossolani e più profondi. L'addome presenta una punteggiatura fina, densa, debolmente impressa ed uniformemente distribuita; l'ultimo tergite, triangolare e ad apice arrotondato, mostra sovrapposti alla punteggiatura fondamentale punti sparsi più grandi e più profondi.

I tarsi anteriori sono notevolmente asimmetrici e provvisti di spine assai lunghe.

Il paratipo presenta leggere differenze cromatiche; sul capo, ai lati delle due macchie gialle congiungenti gli ocelli posteriori con l'anteriore, si osservano due altre macchiette gialle; le macchie nere sulla fascia gialla del II e III tergite sono notevolmente più piccole e del tutto isolate, sul IV tergite una delle macchie si presenta chiusa contrariamente all'esemplare tipico.

Questa nuova sotto-specie dovrebbe essere distinta dalla forma tipica per la spiccata asimmetria dei tarsi anteriori, a cui non fa cenno la descrizione di Arnold, per il labbro più lungo, più strettamente angolare e a superficie subopaca, per il secondo articolo del funicolo delle antenne più allungato rispetto al seguente, per il I tergite meno trasverso ed infine per il diverso disegno delle fascie addominali: per questo ultimo carattere si avvicina sensibilmente alla razza somala dello *S. quadristrigatus* <sup>(4)</sup>.

La conformazione dei tarsi anteriori e il disegno delle fascie gialle dei tergiti è pure abbastanza simile, sempre in base alla diagnosi e alle figure di Arnold <sup>(5)</sup>, allo *S. nyasae* Turner, specie appartenente al gruppo del *discolor*.

(4) Arnold, Ann. Transv. Mus., XX Part II, 1940, pag. 116; fig. 11 (*Stizus quadristrigatus* race *somolicus* Arnold).

(5) Ann. Transv. Mus., XIII Part IV, 1929, pp. 262, 265, 284; figg. 38, 38a-b.